

dell' Imperio posasse. Haveva dopo ritornato alla Porta, come sogliono gli huomini grandi impor legge al genio, & al senso, abbandonato le delitie, e il vino, e riassunto l'attentione primiera al governo. Fù perciò suo principal pensiero, procurar la riconciliatione del Rè con la Madre; e voleva sotto colore di caccia concertare un' abboccamento, in cui venendo la Sultana a vederlo, si disponesse a sacrificare alla morte i figliuoli; & in caso, che resistesse, haveva forse pensiero di trattenerla, e punirla. Ma ella scansò accortamente con iscusar di non poter abbandonar il Serraglio, dov' era da' Gianizzeri costituita cautione, e custode della vita de' figli. Riuscì tuttavia al Visir d' indebolire il di lei partito, levando dal Serraglio i più confidenti, ch' erano il suo Chiecajà, & il Chislar Agà, il che conseguito, concepì speranza di poter abatterla quando volesse. Non disamava trattanto, che la reciproca gelosia d' ambedue quei partiti li servisse di appoggio per sostenersi nel posto. Degli affari stranieri se gli affacciavano due grandissimi oggetti, l' uno della Polonia, dove il Rè di spirito debole, e gli animi del Regno divisi invitavano ad ampissimi acquisti, tanto più facili, quanto che il Dorocensco fatto capo de' Cosacchi rubelli, supplicava la protection della Porta contra l' Hanensco Generale de' fedeli della Corona. L' altro appariva nell' Ungheria, dove alterati i Protestanti per qualche severità praticata in materia di religione, e generalmente i popoli non contenti dello stato presente, inclinati alle novità, e poi nelle novità istesse confusi, sollecitavano i Turchi a riceverli sotto l' ombra del loro favore. Dopo la pace conchiusa dall' Imperatore senza saputa degli Ungheri con tanto pregiudicio del lor' interesse, la maggior parte de' principali, credendosi per ogni verso perduti, havevano dato luogo a turbolenti pensieri; e per natura facendo quella nazione facilmente passaggio dal disgusto alla disperatione, bramavano con precipitosi consigli prevenir la ruina comune, stoltamente credendo di porsi in libertà coll' ajuto dell' armi Ottomane, che, posto in misera servitù tutto il restante del Regno, s' havevano fatto conoscere nemiche non meno quando soccorrono, che quando assaliscono. Si aggiungeva in alcuni il disgusto di non haver conseguito i premii sperati per

1670

*Torridi
della Pollo-
nia, e della
Ungheria.*